

Kazakistan: innovazione nell'emergenza sanitaria e industria dei dispositivi medicali

Di: Daniele Mazzardi : co-founder IBC

Il Kazakistan sta attraversando una fase di profonda trasformazione del proprio sistema sanitario, con un focus strategico sul comparto dell'emergenza pre-ospedaliera.

In un Paese che si estende per oltre 2,7 milioni di km² – il nono al mondo per superficie – la capacità di garantire interventi tempestivi e tecnologicamente adeguati rappresenta non solo una priorità sanitaria, ma anche una scelta politica e infrastrutturale. Secondo dati ufficiali sul mercato dei dispositivi medicali in Kazakistan, il comparto è caratterizzato da una crescita stimata intorno all'8% CAGR nel periodo 2020-2030, con un valore che dovrebbe raggiungere circa 1,64 miliardi di USD entro il 2030.



In questo contesto, il segmento dell'emergenza sanitaria si configura come uno dei più dinamici e finanziati.

Un sistema sotto pressione ma in modernizzazione

Il servizio di emergenza nazionale 103 ha registrato nel 2025 oltre 7,4 milioni di interventi nei primi undici mesi, evidenziando una domanda strutturalmente elevata. Parallelamente, il governo ha avviato un programma pluriennale di rinnovamento del parco ambulanze, con l'obiettivo di acquistare oltre 2.200 nuovi mezzi nel periodo 2024-2028.

Attualmente il Kazakistan dispone di un parco stimato tra 3.500 e 4.000 ambulanze, ma oltre il 45% dei mezzi ha più di sette anni di servizio. Il dato più rilevante riguarda però le dotazioni di bordo: solo il 45-55% delle ambulanze risulta equipaggiato con aspiratori portatili moderni, mentre la diffusione di ventilatori portatili, defibrillatori e monitor multiparametrici resta disomogenea. Si stima che circa 1.000-1.500 ambulanze siano prive di aspiratori adeguati o utilizzino modelli obsoleti. In un contesto geografico caratterizzato da grandi distanze, condizioni climatiche estreme (da -35 °C a +45 °C) e aree remote, l'ambulanza rappresenta



spesso il primo e unico presidio sanitario disponibile e ciò trasforma i dispositivi portatili in un elemento critico per la continuità assistenziale.



Un mercato frammentato ma accessibile

Dal punto di vista organizzativo, il sistema sanitario kazako combina un'organizzazione centralizzata e forte operatività regionale. Le 17 regioni gestiscono direttamente molte procedure di acquisto, generando un numero elevato di tender di dimensioni medio-piccole. Questo modello, se da un lato aumenta la complessità regolatoria, dall'altro crea spazi di ingresso progressivo per operatori specializzati, senza la necessità di aggiudicarsi immediatamente grandi appalti nazionali.

Ulteriori segmenti ad alto potenziale includono: emergenza industriale (Oil & Gas, miniere, grandi impianti produttivi), protezione civile e gestione delle catastrofi ed elisoccorso e trasporto aereo sanitario (ambito in cui sono richieste certificazioni tecniche avanzate).

Il budget annuale stimato per le dotazioni medicali d'emergenza si colloca nell'ordine di 30-60 milioni di euro, di cui 15-25 milioni riconducibili a dispositivi portatili critici.

Il contesto kazako evidenzia alcune direttrici strategiche di particolare interesse per le grandi imprese italiane attive nel settore medicale e nelle tecnologie per la gestione dell'emergenza, delineando uno scenario articolato ma ricco di opportunità.

In primo luogo, permane **un gap tecnologico strutturale**, soprattutto nelle regioni periferiche e nelle aree a bassa densità abitativa. Se nei principali centri urbani – come Almaty e Astana – si registrano progressi significativi in termini di infrastrutture

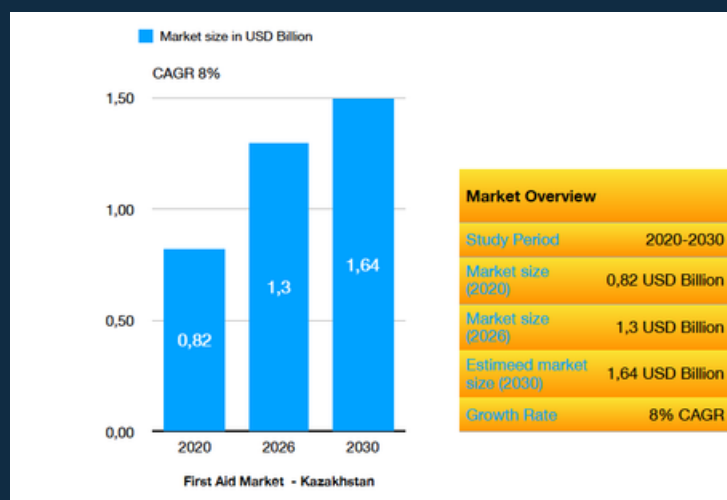
sanitarie e dotazioni tecnologiche, nelle zone più remote il livello di aggiornamento delle strutture rimane disomogeneo. Questo squilibrio genera una domanda concreta di apparecchiature moderne, sistemi di telemedicina, soluzioni mobili per il primo intervento e tecnologie affidabili in grado di operare anche in condizioni operative difficili. Parallelamente, si riscontra una **forte preferenza per standard e qualità europei**, soprattutto nei segmenti critici legati alla sicurezza, alla terapia intensiva, alla diagnostica avanzata e alla gestione delle emergenze. Il marchio europeo è spesso percepito come sinonimo di affidabilità, conformità normativa e durabilità nel tempo, elementi particolarmente rilevanti in un Paese caratterizzato da forti escursioni termiche, grandi distanze e complessità logistiche. In questo scenario, il vantaggio competitivo delle imprese italiane non risiede esclusivamente nel prodotto finito, ma nella capacità di progettare soluzioni su misura, calibrate sulle condizioni operative, climatiche e normative del mercato kazako.

Un ulteriore elemento strategico è rappresentato dal **crescente finanziamento pubblico**, sostenuto da programmi pluriennali di ammodernamento del sistema sanitario e delle infrastrutture di protezione civile. Le politiche governative mirano a migliorare la resilienza del sistema sanitario, potenziare la copertura territoriale e rafforzare la capacità di risposta alle emergenze sanitarie e industriali. Ciò si traduce in bandi pubblici, gare regionali e programmi di approvvigionamento strutturati, che richiedono però una preparazione tecnica e amministrativa adeguata.

Infine, emerge una chiara **domanda di soluzioni robuste, autonome e modulari**, progettate per operare in un territorio che presenta vaste aree rurali, siti industriali remoti e condizioni ambientali severe; di conseguenza, risultano particolarmente apprezzate tecnologie facilmente trasportabili, sistemi autosufficienti dal punto di vista energetico e dispositivi modulari che possano essere integrati progressivamente in strutture esistenti.

Per le aziende che intendono approcciare il mercato kazako, tuttavia, non è sufficiente una valutazione generica del potenziale macroeconomico o dell'incremento della spesa sanitaria. L'accesso effettivo al mercato richiede una conoscenza approfondita della normativa locale, dei requisiti di certificazione e registrazione dei dispositivi medicali, delle procedure di accreditamento, nonché dei meccanismi di gara a livello regionale e nazionale. È, inoltre, fondamentale comprendere la segmentazione reale della domanda – civile, industriale, militare e para-statale – poiché ciascun ambito segue logiche di approvvigionamento, criteri tecnici e canali decisionali differenti.

A ciò si aggiunge la necessità di una mappatura puntuale dei competitor già presenti sul territorio, dell'eventuale presenza di produttori locali o distributori esclusivi, e



dell'individuazione di partner affidabili per la distribuzione, l'assistenza tecnica e il post-vendita.

In mercati regolati e in rapida evoluzione come quello kazako, un'analisi preventiva di fattibilità – che includa aspetti normativi, doganali, fiscali e contrattuali – e una strategia di posizionamento coerente con le specificità territoriali costituiscono strumenti imprescindibili. Un approccio strutturato consente di ridurre significativamente il rischio di ingresso, ottimizzare gli investimenti iniziali e massimizzare l'efficacia delle strategie di internazionalizzazione nel medio-lungo periodo, trasformando un contesto complesso in un'opportunità concreta di sviluppo.

Fonti: Ministero della Salute della Repubblica del Kazakhstan, Ministerstvo Zdravoochraneniya Respubliki Kazakhstan. Disponibile online: <https://www.gov.kz/memleket/entities/dsm>, Bureau of National Statistics Kazakhstan-Comitato Nazionale di Statistica della Repubblica del Kazakhstan. Disponibile online: <https://stat.gov.kz> Codice Sanitario del Kazakhstan, <https://adilet.zan.kz/eng/> Regolamenti tecnici dell'Unione Economica Eurasiatica (TR CU / EAEU) sui dispositivi medici Eurasian Economic Commission (EEC)-Commissione Economica Eurasiatica (EEC). Disponibile online: <https://eec.eaeunion.org>